



# Impegno

## TEMPO D'ATTESA, GIOIA E SPERANZA

Il messaggio del vescovo Giuseppe per l'Avvento e il Natale

Carissimi,  
con il tempo di Avvento entriamo nel nuovo anno liturgico, un tempo di attesa, di gioia e di speranza. Ne abbiamo davvero bisogno, mentre la seconda ondata della pandemia continua a gravare su di noi. Penso ai tanti nostri fratelli e sorelle che hanno perso la vita nella solitudine, senza la presenza confortatrice dei familiari e a quanti sono negli ospedali e spesso lottano per la sopravvivenza. Penso alle famiglie in situazioni di estrema precarietà economica, a chi ha perso il lavoro o gestisce aziende ed esercizi commerciali che sono sull'orlo del fallimento. A tutti vorrei dire la vicinanza mia e della nostra Chiesa di Conversano-Monopoli!

Quanto è propizio, allora, il tempo di Avvento proprio nel momento che stiamo vivendo. L'Avvento attesa che il cammino degli uomini appartiene ad un progetto d'amore e ha come meta Dio stesso; ci ricorda che la storia, pur tra le tante difficoltà, è orientata verso la luce, quella luce che si è già manifestata nella notte di Betlem, nascosta nella fragile carne di un Bambino, e che apparirà nella sua pienezza quando il Figlio dell'uomo tornerà alla fine dei tempi e "consegnerà il regno a Dio Padre" (1 Cor 15, 24). È questa certezza la fonte della nostra speranza: essa nasce dalla venuta nella storia del nostro Salvatore Gesù Cristo.

Figura caratteristica del tempo di Avvento è il profeta Isaia. In uno dei suoi oracoli messianici, così si esprime:

*Irrobustite le mani fiacche,  
rendete salde le ginocchia vacillanti.*

*Dite agli smarriti di cuore: "Coraggio, non temete!" (35, 3-4).*

**Un messaggio quanto mai attuale, che pare scritto apposta per noi! È da mesi ormai che ci ritroviamo tutti con le mani fiacche e le ginocchia vacillanti. La malattia, la mancanza di un lavoro, l'instabilità economica, lo smarrimento, la solitudine, i limiti imposti alle relazioni sociali, la complicata gestione della scuola specie per i più piccoli, i disagi nella vita di molti anziani. La lista che concretizza le nostre mani fiacche e ginocchia vacillanti potrebbe continuare, ma Dio, attraverso le parole di Isaia, ci invita ad irrobustirci, ad essere saldi, a riprendere coraggio nello smarrimento, a confidare in Lui, che viene a salvarci!**

Sono parole ostinatamente audaci, che dischiudono itinerari praticabili per la cura e la ricomposizione di alcuni legami essenziali, che forse si sono un po' incrinati.

In primo luogo, l'obbligo a limitare gli spostamenti e a restare il più possibile a casa si rivela realmente una buona opportunità per irrobustirci e rendere saldi i nostri rapporti

familiari. Insieme alla partecipazione alla Messa domenicale, sarà bello vivere le 4 tappe delle domeniche di Avvento e le Novene in preparazione alle feste dell'Immacolata e del Natale con dei momenti di preghiera familiari. Così facendo si sperimenterà la bellezza dell'essere Chiesa domestica. E proprio perché sarà un Natale all'insegna della sobrietà, approfittiamone per riscoprirlo nei suoi valori più autentici. In proposito, mi permetto richiamare l'importanza di mantenere vive alcune tradizioni familiari legate al Natale, come la realizzazione del Presepe e l'allestimento dell'Albero.

Abbiamo la possibilità di irrobustire le nostre mani fiacche e di rendere salde le nostre ginocchia vacillanti anche con una ritrovata fraternità.

**Già nei mesi passati abbiamo avuto occasione di gustare la solidarietà, come una carezza che tanti hanno saputo offrire ai fratelli più in difficoltà. È necessario ora crescere in questo stile di fraternità, che si esprime attraverso braccia e cuore aperti, per combattere il virus dell'indifferenza.**

Con tale consapevolezza celebriamo l'Avvento di Fraternità, che ogni anno vede le nostre comunità esprimere concretamente la propria vicinanza alle situazioni più difficili di tanti nostri fratelli e sorelle. Nello stesso spirito, in prossimità del 20 dicembre, IV domenica di Avvento, vi invito a realizzare una *colletta alimentare* che confluirà nei servizi di distribuzione dei viveri realizzati nelle diverse zone pastorali, perché almeno per il Natale a nessuno manchi il necessario per vivere la festa nella gioia di un convito familiare sereno.

La Vergine e Madre Maria, donna dell'Avvento, Immacolata e Aurora di speranza, interceda per la nostra Chiesa di Conversano-Monopoli e per il mondo intero. Possa ciascuno vivere questo tempo come occasione unica per riprendere coraggio nel suo Figlio Gesù e, accogliendolo come Salvatore, si impegni ad essere cooperatore della gioia di tutti.

Tutti vi benedico, mentre auguro di cuore Buon Avvento e Buon Natale!

+ Giuseppe Favale



IN EVIDENZA

Festa di Maria SS.ma della Madia,  
patrona di Monopoli e della Diocesi  
Concattedrale - Monopoli

Martedì 15 dicembre 2020 - ore 20,15  
Veglia di preghiera

Mercoledì 16 dicembre 2020 - ore 06,00  
Il vescovo presiede il Solenne Pontificale  
con le Comunità ecclesiali e le autorità civili e militari

# Il terzo tempo del Sinodo

a cura di  
don Stefano Mazzarisi

## Diaconia

**D**iaconia. Un ministero comune dei battezzati. Il concreto dispiegarsi del nostro essere "battesimalmente" re, capaci di un servizio che ha le direzioni, le mete e lo stile di Gesù.

Diaconia. Risposta a due domande indissociabili, perché sia un servizio che cambi in profondità chi lo offre: "Cosa sei disposto a perdere?" (Jovanotti) e Cosa sei disposto a "guadagnare"?

Diaconia. Perché non ci viene chiesto un "tenore di vita alto", ma di tenere alta la vita. E questo lo si fa abbassandosi. Fino a ritrovarsi volto nel volto e cuore nel cuore con chi ha lo sguardo ancorato all'asfalto. E rialzarsi insieme nella fraternità.

Per una diaconia così, insieme a tanta generosità, c'è bisogno di tanta preghiera.

Il servizio differente a cui, come Comunità Cristiana (- Educante), siamo chiamati ci chiede di non fermarci all'"essere PER gli altri". C'è un'altra preposizione semplice, forse la più difficile da vivere, su cui puntare con ogni forza del cuore: CON.

Fare qualcosa PER qualcuno in difficoltà, per esempio, è importante, ma farla CON lui edifica una fraternità dove l'altro non è solo il donatario di azioni di aiuto, ma è anche il protagonista di un miglioramento, di una crescita, di un balzo in piedi...

Il PER, poi, senza il CON, è più facilmente rinfacciabile: "L'ho fatto per te e tu...?!" - l'esplicitazione di una diaconia macchiata di "sinallagmaticità".

Il PER predominante, ancora, fa dire: "Io lo dico per te...". Essere custodi dell'altro non significa gestirlo, né dirigerlo. Essere custodi dell'altro significa stargli accanto, sostenerlo, senza mai sostituirsi a lui.

Con "diaconia" chiudiamo il percorso sulle "Dieci parole delle Linee Progettuali per la Pastorale Giovanile Italiana", declinabili nelle nostre Comunità parrocchiali, ma continuiamo, nella gioia, il cammino che si è aperto dentro e davanti a noi.

Le parole su cui abbiamo sostato insieme avranno acceso una corrente di sogni. Non mancheranno le resistenze. Fa parte del gioco. Nell'elettrotecnica ci sono anche resistenze che illuminano e riscaldano... Comunità, a te la scelta!

Stefano Mazzarisi

## S O M M A R I O

### Editoriale

**Avvento. Un cammino d'amore che ha come meta Dio stesso**  
+ Giuseppe Favale 1

### Il terzo tempo del Sinodo

**Diaconia**  
don Stefano Mazzarisi 2

### Caritas

**Colletta alimentare 20 dicembre**  
don Michele Petruzzi 3

### La festa della Madonna di Palestina

Nicola Laricchiuta 3

### Diocesi

**Chiamati per il servizio e la gratuità**  
Franco Campanella 4

### Associazioni

**A piccoli passi verso l'orizzonte**  
Francesco Meduso 5

### "Ripartire a vele spiegate"

Giangiuseppe Tateo 6

### Religiosi

**Congregazione delle Suore Francescane clarisse, Kerala, India**  
Le Suore Francescane Clarisse 7

### Zone pastorali

**Il Quarto Maggio di Mimmo Muolo**  
a cura di Antonella Leoci 8

### Risolleatevi e alzate il capo (Lc 21, 28)

a cura dell'UCD 8

### Catechesi con l'Arte

**Natività**  
Équipe Catechesi con l'Arte 9

### Voci dal seminario

**Mens Concordet voci**  
Emanuele De Michele 10

### Memorandum

11



### Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano - Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n.1283 del 19.06.96

**Direttore Responsabile:**  
don Roberto Massaro

**Redazione:** don Pierpaolo Pacello  
don Mikael Virginio  
Lilly Menga  
Anna Maria Pellegrini  
Francesco Russo  
Antonella Leoci

**Uffici Redazione:**  
Via Dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano  
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

**Indirizzo di posta elettronica:**  
impegno@conversano.chiesacattolica.it

**Sito Internet**  
della Diocesi di Conversano-Monopoli  
www.conversanomopoli.chiesacattolica.it

**Grafica e Stampa:** EVI S.r.l. - Monopoli

Si prega di far pervenire alla redazione eventuali proposte di pubblicazione entro il giorno 5 di ogni mese.

*La redazione  
augura a tutti  
un Buon Natale  
e un sereno 2021!*

# Colletta alimentare 20 dicembre

**Avvento di fraternità 2020**

**A**nche quest'anno vivremo l'iniziativa dell'avvento di fraternità, sebbene la situazione generale abbia spostato l'attenzione della nostra Diocesi su una particolare colletta, quella alimentare.

Dopo il tempo del lockdown all'inizio della pandemia, dove c'è stato un incremento della richiesta di aiuti alimentari in tutte le zone pastorali della Diocesi, oggi si sta riaffacciando questo bisogno. **D'intesa con il nostro Vescovo e ascoltati i pareri delle zone attraverso i vicari, si è scelta DOMENICA 20**

**DICEMBRE come data comune per la RACCOLTA ALIMENTARE che sarà effettuata nelle nostre chiese.**

Sarà il nostro modo di vivere il tempo di Avvento, con la certezza che il Signore è con noi e il suo volto si rende visibile in chi è affamato e bisognoso di cure.

Questo semplice gesto ci aiuterà a vivere il tempo di preparazione al Natale con gioia e con essenzialità. La colletta alimentare permetterà alle famiglie bisognose di vivere dei giorni festivi più sereni, ne abbiamo tutti diritto.

Nello stesso tempo è una occasione

per dire grazie ai tanti amici e amiche che prestano il servizio della distribuzione dei viveri nelle nostre comunità a favore dei poveri. È un servizio silenzioso, forse dato per scontato, non molto apprezzato. In realtà ogni volta che vengono distribuiti i viveri, si crea quella rete di relazioni tra la comunità e i poveri, una rete che passa anche attraverso uno scambio di chiacchiere, momento essenziale in un tempo molto grigio. Allora, con questa particolare colletta alimentare, oltre a pregare per chi è in difficoltà e condividere ciò che desidera secondo il suo cuore, interessiamoci di questo servizio che viene realizzato anche da prima dell'emergenza. È un segno vivo della prossimità della Chiesa ai bisogni dei nostri fratelli e sorelle in difficoltà.

Tradizionalmente questa iniziativa si chiama avvento di fraternità. La colletta alimentare è davvero una possibilità per crescere nella fraternità che sebbene non sia visibile per la mancanza di contatti a causa della emergenza sanitaria, è invece reale nella attenzione ai poveri e nella condivisione.

Cogliamo questa semplice iniziativa come un passo per la fraternità.

*don Michele Petrucci*



## La festa della Madonna di Palestina

**La delegazione diocesana dell'O. E. S. S. G a Noci**

**Q**uest'anno la bellissima chiesa Matrice di Noci ha fatto da sfondo alla celebrazione Eucaristica della SS.ma Regina di Palestina Patrona dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

La celebrazione di questa solennità per delegazione di Conversano Monopoli, è stata presieduta dal priore della delegazione Commendatore don Vito Fusillo, accompagnato da Padre Pio Dandola commissario per la Terra Santa di Puglia e Molise e dall'arciprete don Stefano Mazzarisi. La delegazione guidata dalla Dott.ssa dama di Comm. con Placca Michelina Stefanachi Tinelli ha ospitato il Preside della sezione l'Ing. Gr. Uff. Vito Casarano. Nell'omelia, don Vito Fusillo, ha sottolineato come l'amore di Dio si manifesta anche attraverso la carità e quanto questa caratterizza lo stile della vita Cristiana, ma in particolare dei Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro. La Delegazione di Conversano-Monopoli organizza numerose attività di raccolta fondi per sostenere la piccola comunità cristiana presente nei luoghi santi della Terra Santa ed anche tutte le offerte raccolte in questa giornata sono state devolute al sostentamento delle opere DELL'OESSG a Gerusalemme. Per il periodo Natalizio l'ordine ha organizzato una gara di bontà mettendo in palio un bellissimo monopattino elettrico e tanti altri premi tra cui ceste natalizie e giochi per i più piccoli. Potete acquistare i biglietti chiedendo ai vostri parroci di indicare i referenti di zona dell'OESSG.



*La delegazione dei cavalieri del S. Sepolcro con Mons. Vito D. Fusillo.*

*Nicola Laricchiuta*

# Chiamati per il servizio e la gratuità

La formazione per i candidati al diaconato permanente

**È** bene o non è bene introdurre la figura del diacono permanente nella Chiesa? Perché avere tre gradi nell'ordine sacro? Quali sono i suoi compiti? Vorrei provare a rispondere a questi interrogativi. Prendo in prestito una storia raccontata dal card. Martini: "Un predicatore una volta disse che la Madonna era apparsa a Lourdes per tre motivi. Diceva il primo motivo, lo spiegava bene, poi spiegava il secondo e poi il terzo non gli veniva più, allora concludeva: «... e la Madonna avrà avuto lei i suoi motivi per apparire a Lourdes!»". E anch'io oggi rispondo così: se il Signore ha voluto nella Chiesa il diacono, un motivo ci deve essere, forse papa Francesco ci può aiutare.

"Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!" È la notissima esclamazione, uscita dalle labbra del Papa durante l'incontro coi rappresentanti dei media. Questa Chiesa "povera per i poveri" viene incarnata, in modo particolare, dal diacono che rappresenta Cristo povero e servo. Povero perché, in una società dove tutto ha un prezzo, il diacono, non chiede niente, neanche un offerta: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10, 8). Servo perché, in una società dove tutti vogliono fare carriera, il diacono si mette a disposizione della comunità come nostro Signore che "non è venuto per farsi servire, ma per servire" (Mc 10, 45). Anche il concilio Vaticano II ci ricorda che "i diaconi, soste-



L'istituzione dei nuovi lettori.

nuti dalla grazia sacramentale, nel servizio della liturgia, della parola e della carità, sono al servizio del popolo di Dio" (*Lumen gentium*, 29) e, cosa tanto cara a papa Francesco, il diacono è segno sacramentale della presenza della Chiesa in mezzo al popolo. Il diaconato non è un premio per un buon sacrestano o un buon catechista, ma è una vocazione. Per questo il nostro vescovo, che ha più volte

espresso il desiderio di avere un diacono in ogni parrocchia, sta procedendo con molta cautela.

Nel mondo i diaconi permanenti nel 2018 hanno raggiunto il numero di 47.504 unità. Oggi nella nostra diocesi ci sono 12 diaconi permanenti: Angelo Calabrese, Antonio Ciaccia, Antonio Pasquale e Antonio Topputi di Monopoli; Giuseppe Carucci e Rocco Giannini di Noci; Leonardo Dibello, Paolo Leoci e Antonio Valenziano di Fasano; Stefano Lomele di Conversano; Leonardo Rossi di Turi e Mimmo Scagliusi di Polignano. In formazione invece abbiamo 2 aspiranti e 6 candidati: Piervincenzo Guarini di Cisternino; Michele Maggiorano e Pietro Dicarlo di Rutigliano; Giuseppe Nitti di Turi; Vincenzo Veneziano di Alberobello; Massimo Giotta e Franco Campanella di Putignano; Vito Laselva di Polignano.

Il percorso prevede la formazione teologica presso l'Istituto di Scienze Religiose di Bari, l'approfondimento pastorale presso il Seminario di Conversano e la formazione spirituale durante gli esercizi spirituali estivi. È previsto anche un incontro al mese di formazione permanente guidati dal Vicario diocesano mons. Vito Fusillo e con l'assistenza spirituale e le meditazioni di don Giancarlo Carbonara.



Il gruppo dei diaconi permanenti con le loro famiglie e Mons. Vicario.

Franco Campanella

# A piccoli passi verso l'orizzonte

Così l'AGESCI Zona Bari Sud affronta la pandemia

**S**ilenzio e rumore, voglia di fare e preoccupazione, certezze ed interrogativi: sono queste le oscillazioni che animano la ripartenza di tutte le Comunità Capi d'Italia e della nostra Diocesi in particolare.

Tante sono le responsabilità che questo particolare periodo ci chiede di assumere come cittadini, ma ancor più come educatori. Fin dal primo lockdown di marzo, l'AGESCI tutta si è interrogata su come agire per preservare il servizio educativo e la sua ricaduta sui ragazzi. A domande quali "Come facciamo a fare scoutismo ora che siamo costretti a rinunciare alle relazioni fisiche? Proprio lo scoutismo che si basa sulla vita di contatto e di gruppo, come ne uscirà?" non è stato e non è ancora facile trovare risposta.

Capi e ragazzi si sono rimboccati le maniche e soprattutto hanno dato libero spazio alla fantasia per non perdere neanche quel minimo di relazione possibile. Le tante attività interattive proposte ci hanno permesso di tenere vivi i legami e di accogliere con gioia il miglioramento della situazione pandemica registrato a giugno, quando l'aggiornamento del protocollo ci ha permesso di tornare ad assaporare il gusto delle attività in presenza, pur con le necessarie precauzioni.

Proprio in quel momento, però, sono emerse le inevitabili perplessità, i timori, la messa in discussione dell'utilità dei campi estivi in una situazione ancora in bilico, di rischio e con gran parte dei programmi annuali saltati. Tutti i dieci gruppi della Zona Bari Sud hanno comunque scelto di rivedere i propri ragazzi, di riprendere quell'ossigeno che solo la vita all'aria aperta e lo stare insieme riesce a regalare. Nel rispetto delle attenzioni dettate dal protocollo, abbiamo potuto incontrare i bambini in gruppi separati di massimo 7 componenti ciascuno affidati ad un unico educatore ed i più grandi in gruppi separati di massimo 10 componenti ciascuno guidato da un solo educatore. Non è stato facile ridimensionare le attività, mantenendo le distanze, evitando gli abbracci e vivendo solamente un confronto ristretto, ma ancora una volta abbiamo lanciato il cuore oltre l'ostacolo.

L'anno associativo 2020/2021 si è aperto con l'assemblea dei Capi della Zona Bari Sud, svoltasi ad Alberobello lo scorso 4 ottobre, rigo-



Il gruppo Scout di Fasano.

rosamente all'aperto, nel corso della quale è stata eletta la nuova Responsabile di Zona e alcuni membri di Comitato. Un passaggio necessario per ripartire con una squadra già delineata nei ruoli. Presto, però, la situazione sanitaria è nuovamente peggiorata ed in poche settimane ci siamo ritrovati con gli stessi dubbi di marzo.

Questa volta le attività non sono state sospese del tutto, ma la responsabilità della valutazione della gravità della situazione è stata demandata alle singole Comunità Capi che osservano e vivono responsabilmente il proprio territorio, sempre con il sostegno della Zona tutta. Questo spostamento di responsabilità garantisce un alto livello di sicurezza, ma allo stesso tempo può, purtroppo, generare differenze tra le modalità operative dei gruppi.

Ad ogni modo, quasi la totalità dei gruppi ha, nel mese di novembre, inaugurato il nuovo anno associativo con la "classica" cerimonia dei passaggi di branca. Vari sono stati gli spunti di riflessione suggeriti da queste cerimonie: alcuni hanno sentito forte l'emozione dello stare insieme, dell'unione, del sentirsi gruppo anche nelle difficoltà; altri hanno spinto i ragazzi a guardare oltre le nuvole più nere, a tralasciare il grigio per puntare al cambiamento grazie alla guida del Signore; altri ancora hanno scelto di mettere al centro esattamente il comandamento dell'amore che Egli ci ha lasciato.

Continua a non essere facile gestire queste particolari sfide educative, la difficoltà di trovare dei luoghi ampi, all'aperto e in linea con le disposizioni, la continua attenzione al mantenimento delle distanze e, infine, la difficoltà di comunicazione che si incontra spesso con alcuni enti locali. Tuttavia andiamo avanti

perché il desiderio che più accomuna tutti i Capi della nostra zona è quello di riuscire a dare una speranza ai ragazzi, alle loro famiglie e all'Associazione, privilegiando sempre il buon senso e la creatività tipica del nostro essere scout.

Francesco Meduso  
Incaricato  
comunicazione  
AGESCI  
Bari Sud



Il gruppo Scout di Conversano.

## “Ripartire a vele spiegate”

L'Assemblea Diocesana di Azione Cattolica

**S**i è tenuta Domenica 15 Novembre l'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica, la prima in forma completamente digitale su Zoom e Facebook.

Il titolo dell'incontro è stato “Ripartire a vele spiegate – l'esperienza del limite come autentica dinamica di conversione” e ha visto la partecipazione del nostro Vescovo e di Arianna Prevedello, scrittrice e responsabile formazione ACEC.

**Il Consiglio Diocesano ha scelto questa tematica perché ha ritenuto importante in questo periodo storico riflettere sul limite e sul senso di fragilità e smarrimento che la pandemia, con tutte le sue incertezze, sta portando nelle nostre vite. Ci si ritrova tutti sulla stessa barca con una navigazione in questo momento poco tranquilla. La partecipazione all'Assemblea vuole essere il segno di essere pronti a legare saldamente le vele a sostegni stabili, spiegarle e navigare per mettere in sicurezza la barca. Ci si sente protagonisti di una storia che ne racchiude tante altre; ci si sente figli di un vissuto che ha segnato e sta segnando; ci si sente fragili e disorientati ma pronti a ripartire, a navigare insieme.**

L'esperienza del limite, della fragilità, del dramma del momento attuale ha anche, come altra faccia della medaglia, una prospettiva di cammino. Non può essere trascurato questo aspetto, perché è insito nello stesso limite: in se stesso ha la molla di andare avanti, di voler uscire dalla morsa.

Siamo stati accompagnati in questo percorso dalle parole del Vescovo e dagli spunti di riflessione lanciati da Arianna Pre-



La presidenza diocesana di AC.

vedello, spunti arrivati sotto forma di esperienze della vita quotidiana, come l'intervista ad Anna Maria Brambilla, primaria dell'ospedale Sacco di Milano e di riferimenti filmografici.

L'assemblea ha voluto aiutare a metabolizzare il limite e la fragilità nella direzione di una dinamica che potrebbe toccare la profondità della persona: la dinamica della conversione, la dinamica che va verso la verità profonda di se stessi, che va verso il luogo più intimo di se stessi, dove l'Atteso abita da sempre.

*Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri 'ego' sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.*

Non si può fare a meno di stare in questa situazione. Si è chiamati ad abitare, a star dentro questi luoghi: ad abitare lo sguardo e ad abitare la barca. Siamo chiamati a tenere gli occhi aperti, a riconoscerci dagli sguardi e a riconoscerci negli sguardi di coloro che sono sulla stessa barca.

Lo stare in questa situazione è, però, anche una scelta: si sceglie di guardare da dentro la barca il mare del futuro presente, si sceglie di guardare negli occhi l'altro e di navigare insieme, si sceglie di rinnovare con l'adesione la presenza nel viaggio con l'Associazione, si sceglie di farsi pronti e salpare... a vele spiegate!

Giangiuseppe Tateo



## Congregazione delle Suore Francescane clarisse Kerala, India

**L**a congregazione delle Francescane clarisse (in inglese *Franciscan Clarist Congregation*) è un istituto religioso femminile di diritto Pontificio del rito Siro-Malabarese.

Le Suore di questa congregazione pospongono al loro nome la sigla F.C.C.

**Cenni storici:** la congregazione venne fondata il 14 Dicembre 1888 dal vicario apostolico di Changanassery, il vescovo gesuita Charles Lavinge e otto madri fondatrici del Kerala, come fraternità di terziarie secolari Francescane. Nel 1956 la comunità venne affiliata all'ordine dei Frati Minori cappuccini. Le Francescane clarisse si diffusero rapidamente nelle diocesi Siro-Malabaresi dando origine a sei province autonome, riunite nel 1970 in un unico istituto. La Santa Sede concesse l'approvazione definitiva alla costituzione delle Francescane clarisse l'1 Aprile 1973.

Alla congregazione apparteneva suor Alfonsa dell'Immacolata Concezione, canonizzata da Papa Benedetto XVI nel 2008. La Beata martire suor Rani Maria Vattalil (1954 - 1995), prima donna martire dell'India.

**Il Carisma della FCC** è quello di raggiungere l'amore perfetto sperimentando personalmente e intensamente l'amore di Gesù povero, umile e crocifisso

so che conduce una vita di costante conversione e penitenza testimoniando il Vangelo.

**Attività e Diffusione:** la FCC ha inizio in un piccolo stato dell'India, chiamato Kerala.

La vocazione locale della terra è il frutto delle attività missionarie.

Chiamati dal Padre celeste, incontrati da Cristo, e ispirati dallo Spirito Santo, attraverso la testimonianza dei missionari, sia dall'esterno del Kerala (dall'India del Nord) che dal Continente Africano, molti hanno cominciato a unirsi. La sua presenza globale è diffusa nei 5 continenti e in 12 nazioni. La congregazione è presente in 24 Province e 5 Regioni con 7094 religiose distribuite in 855 conventi. Le Francescane clarisse si dedicano all'apostolato dell'educazione, all'assistenza degli ammalati, ai poveri e alle missioni.

**Altre opere apostoliche** sono: formazione alla fede della chiesa locale, tra le persone di altra fede; servizio in vari centri di ritiro nella predicazione, nella consulenza ecc.

Le suore rendono servizio per dare rifugio ai poveri, agli orfani, ai mendicanti, ai bambini di strada, agli abitanti delle baraccopoli, ai malati di AIDS e alle loro famiglie; lavorano tra i detenuti per



La comunità delle Suore Clarisse Francescane di Turi.

la loro riabilitazione. Gestiscono orfanotrofi, alloggi tribali con imbarco gratuito, case di riposo per i poveri e senzatetto, centri per i bambini mentalmente e fisicamente disabili e pazienti mentali.

Sono impegnate in attività di lavoro sociale, per aiutare i poveri, gli emarginati a vivere nella dignità umana con verità e giustizia, amore e libertà. Lavorano per lo sradicamento dei mali sociali come la corruzione, la manipolazione dei bambini e delle donne. Rafforzare le donne attraverso l'educazione, gruppi di auto-aiuto e vari programmi di sostegno.

Vogliamo qui riconoscere che il successo delle attività apostoliche di cui sopra, oltre all'impegno personale delle suore FCC, è frutto del generoso contributo di molte brave persone e di molte delle nostre benefattrici e del sostegno orante delle missionarie Europee.

Durante questo periodo ringraziamo profondamente tutti voi con gratitudine e amore per aver aiutato la nostra chiesa bisognosa e la nostra crescita integrale.

Grazie!

Le Suore Francescane Clarisse  
Mamma Rosa, Turi



Il Vescovo in visita alla comunità delle Suore.

# Il Quarto Magio di Mimmo Muolo

## Artaban come profeta di speranza

**U**n invito a riflettere e allo stesso tempo ad emozionarsi. Lo è "Per un'altra strada. La leggenda del Quarto Magio" (Ed. Paoline, 2020, 224 pagine, 16 euro), ultima fatica letteraria del vaticanista di Avvenire, Mimmo Muolo. Un romanzo che intende la fede come ricerca e incontro in tempi in cui la nostalgia di Dio si fa, più che mai, sentire. Il monito che suggerisce l'esperienza del protagonista Artaban, personaggio non ufficiale nella letteratura evangelica, è quello di riscoprire la fede del cuore, come metafora di gioia. L'autore, infatti, fa della rivalutazione della perdita (di denaro, prestigio, affetti) l'essenza stessa del suo romanzo. L'esperienza del dolore intesa come opportunità per un nuovo inizio, richiama l'epifania della persona di arendiana memoria, dove l'agire è premessa per la comparsa di qualcosa che non c'era, di cambiamento e quindi dell'abbandono di altri repertori comportamentali precedenti, già conosciuti e sperimentati.

**Il mondo occidentale deve fare i conti con una dilagante perdita di senso. Il tuo romanzo invita alla riflessione...**

Oggi più che mai c'è bisogno di un progetto culturale che metta al centro la questione antropologica: "... che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?". Non a caso la ricerca di Artaban parte da questi versi del Salmo 8, che torneranno come una sorta di ritornello in tutto il romanzo. Se noi non rimettiamo al centro della nostra riflessione questi interrogativi, tutto il resto sarà vano o quasi. Anche il nostro impegno per i poveri e con i poveri.

**Il personaggio di Artaban nel tuo racconto diviene metafora di speranza e di incontro. Mettersi in cammino, dunque, è l'inizio della svolta?**

Penso di sì. Del resto, la ricerca del Quarto Magio è tanto vicina al nostro sentire di uomini e donne del XXI secolo. Potrà sem-



Mimmo Muolo con il suo nuovo libro.

brare strano, dopo due millenni di cristianesimo, ma oggi, proprio come ai tempi del Quarto Magio, molte persone hanno una grande nostalgia di Dio e non sanno più dove cercarlo. E allora ecco il successo delle filosofie orientali e delle religioni senza Dio come il buddismo o il proliferare delle sette che danno ai loro adepti un artificiale senso di sicurezza o addirittura la "bestemmia" (come insegna papa Francesco) del terrorismo e della violenza in nome di Dio. Artaban e i Magi che lo precedono sono invece uomini di scienza che a un certo punto abbandonano le certezze delle loro conoscenze librarie, per mettersi in cammino. Ed è solo allora che capiscono che la vera conoscenza sta nell'incontro, perché solo in esso, cioè nella relazione con l'altro da sé, ognuno di noi può sprigio-

nare quella forza che "move il sole e l'altre stelle" che è l'Amore. Rigorosamente scritto con la A maiuscola.

**Quando descrivi il cammino del protagonista, i paesaggi sembrano prender vita. Hai percorso anche tu i suoi passi?**

Sono stato diverse volte in Terra Santa, ho visitato Gerusalemme, Betlemme e Nazareth, oltre al Lago di Tiberiade e al Monte delle Beatitudini. Non sono stato invece nel deserto, ma mentre scrivevo mi sono documentato. Tuttavia più che l'ambiente esterno, a me interessava rendere il mondo interiore di ognuno dei miei personaggi, a partire naturalmente da quello del protagonista, Artaban, attraverso i cui occhi tutto è filtrato. In questo senso la scelta dell'io narrante in prima persona è stata fatta per accentuare il senso di una soggettività che diventa ricerca e scoperta, di una precisa identità che man mano si apre alla relazione. Il mio augurio ai lettori è che leggendo questo romanzo possano immergersi nel personaggio di Artaban e compiere insieme a lui il proprio percorso di vita e, se lo credono, anche di fede.

a cura di Antonella Leoci

## Risollevatevi e alzate il capo (Lc 21, 28)

**I**l tempo che stiamo vivendo ci sta mettendo di fronte alle difficoltà che le nostre comunità stanno incontrando nell'organizzare i momenti di catechesi (IC, giovanissimi, giovani e adulti). Siamo chiamati in questo momento storico a rimodulare tutta la nostra catechesi e sono tante e lodevoli le iniziative che le parrocchie stanno mettendo in atto per far percepire la propria vicinanza alle famiglie, ai bambini e ai giovani. Stiamo riscoprendo il valore della preghiera in famiglia e incoraggiamo questa prassi consapevoli che l'educazione cristiana non può essere demandata solo ai sacerdoti o ai catechisti.

Per questo motivo e grazie all'apporto che l'Ufficio Catechistico Nazionale ha dato alle parrocchie con il documento "Per dirci nuovamente cristiani" è nata l'idea di questo semplice sussidio per le famiglie. L'équipe di Catechesi con l'Arte dell'Ufficio Catechistico Diocesano ha pensato e ideato alcune schede per le domeniche di Avvento, l'Immacolata e il Natale. Rileggendo alcune opere di Arcabas e alcuni spunti di riflessione a partire dai vangeli delle domeniche e delle feste si propone uno schema di preghiera da vivere in famiglia. Lo schema non sostituisce la celebrazione eucaristica alla quale siamo invitati a partecipare ma è un ausilio per ritagliarsi in casa un momento di preghiera con tutta la famiglia! "Risollevatevi e alzate il capo" è l'invito che abbiamo ascoltato nella prima domenica di Avvento. La preghiera familiare ci aiuti a risollevare la nostra vita per giungere alle feste natalizie con uno spirito diverso, pronti ad accogliere ancora il lieto annuncio che il Natale porta con sé!

a cura dell'UCD



## METODO

L'incontro può essere articolato in questi momenti:

- **OSSERVARE** con attenzione l'immagine proposta mettendo in risalto gli elementi che colpiscono senza interpretarli;
- **ESPRIMERE** le proprie sensazioni rispetto all'immagine (emozioni, stati d'animo ecc.);
- **LEGGERE, MEDITARE E APPROFONDIRE** il testo biblico e il commento all'opera d'arte proposto;
- **RIESPRIMERE** quanto si è sperimentato e appreso con una preghiera spontanea o con delle riflessioni libere da condividere.

## RIFERIMENTO BIBLICO

Is 1,3. Sap 7,4; Lc 2,7.16; Gb 38,8-9

## DESCRIZIONE OPERA

**AUTORE:** Scuola Napoletana

**SOGGETTO:** Natività

**PERIODO:** XVIII secolo

**TECNICA:** Tecnica mista, pietra calcarea policroma

**COLLOCAZIONE:** Cappella della natività, Chiesa Matrice di S.Pietro, Putignano

## COMMENTO

L'opera è la rappresentazione della scena della Natività con i suoi personaggi. San Giuseppe orante, che presenta delle notevoli somiglianze con il "San Pietro" (opera certa di Stefano da Putignano, risalente al 1502) è caratterizzato da una plastica vivace e mossa che si evidenzia soprattutto nella resa dei panneggi e nei particolari del volto e delle mani; la Vergine genuflessa, in atteggiamento umile, sereno e adorante del Figlio Gesù, presenta un panneggio mosso e arioso di impronta già barocca. Al centro è adagiato il Bambinello benedicente, rivolto verso i fedeli. Nella cavità sono allocati altresì il bue, l'asino e una festa di angeli reggicartiglio. La scena si completa di alcuni personaggi colti durante le loro attività quotidiane tra i quali si distinguono i Magi in cammino verso la grotta. L'impianto scenografico è arricchito da un pregevole dipinto (rinvenuto a seguito del suddetto restauro) che fa da sfondo eseguito con la tecnica del "mezzo fresco" sulla volta a botte e sulle pareti laterali della cappella con raffigurazioni tratte da scene di vita



pastorale, scorci urbani e rurali e particolari decorativi tipici delle ville venete settecentesche e dell'arte di Giambattista Tiepolo. Da recenti studi, sul fondo della scena, si riconoscerebbe il profilo rinascimentale di Putignano. Incastonato nella parte bassa si trova l'altare in marmi policromi intarsiati, opera di ignoto autore napoletano del XVIII secolo, consacrato nel 1773 e dedicato a San Giuseppe, raffigurato nel medaglione al centro del paliotto, tra festoni fogliari e floreali, motivi geometrici e putti alati. Nella scena l'angelo indica ai pastori il segno che Luca descrive «...trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino, che giaceva nella mangiatoia». Il segno annunciato si compone di tre elementi: il Bambino, le fasce, la mangiatoia. Non sono più menzionate le fasce e al loro posto Luca introduce Maria e Giuseppe. In due passi dell'Antico Testamento (Sap 7,4; Gb 38,8-9), si deduce che un bimbo avvolto in fasce fin dalla nascita non è un trovato, non è un abbandonato. Esclama l'autore del libro della Sapienza: «Anch'io appena nato... fui allevato in fasce e circondato di cure» (Sap 7,4). Dio, presentato come una partoriente che dà alla luce il suo bambino, cioè il mare, avvolge il suo neonato nelle «nubi» e nella «caligine». Sono queste, le «fasce» che testimoniano le cure materne di Dio verso la propria creatura. Quando allora nella nostra vita sembra non risplendere più il sole, ma tutto è avvolto dal grigiore delle nubi. Anche lì, noi insieme con Lui, siamo adagiati in quella mangiatoia, avvolti dalle fasce di Betlemme, avvolti dalla custodia amorosa di Maria e Giuseppe (Lc 2,7.16). Una cosa ci è soprattutto necessaria dinanzi al mistero della natività: una grande semplicità. Solo chi ha occhi di bambino è capace di stupirsi. Chi vuole fare il grande, l'adulto, anche davanti al suo Dio che si fa bambino, non capirà nulla. E'un'avventura cioè **ad-ventura**: andare incontro alle cose che ci vengono incontro. Gesù ripete: «Vieni adesso e solo così vedrai»:... «troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia» questo è il paradosso del Natale.

Elementi sostanziali del presepe sono la Sacra Grotta e la mangiatoia. La grotta, confine fra le tenebre e la luce, fra l'inconscio e il razionale è accesso al Mistero, all'incomprensibile, al Divino e la mangiatoia, invece (il termine stesso di presepio etimologicamente deriva da mangiatoia) è santissima.

Nella scena ogni creatura presente offre il suo rendimento di grazie: i pastori con lo stupore, uno stupore per l'evento meraviglioso: la nascita del Teantropo. Gli angeli proteggono e glorificano il Bambino divino. La Scrittura profetizza gli animali della grotta: «Cognovit bos possessorum suum, et asinus praesepe domini sui» Is 1,3. (greppia/presepe del suo padrone).

In altre spiegazioni il bue assieme all'asinello, rappresenta le forze cosmiche presenti alla nascita del Teantropo, forze polari e opposte e per questo si è attribuito a questa coppia di animali anche il significato simbolico di esprimere le forze benefiche e malefiche, delle quali il bue rappresenterebbe quelle benefiche e l'asinello quelle malefiche. All'asino, propriamente malefico, si attribuisce il taglio.

## PREGHIERA

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. L'importante è muoversi. E se invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, non ci venga il dubbio di aver sbagliato il percorso. Il volto spaurito degli oppressi, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli uomini della Terra, sono il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. Mettiamoci in cammino senza paura.

(Tonino Bello)

## GRUPPO ECA

*don Peppino Cito, don Vito Castiglione, Mary Castellana, Laura Corbacio, Antonella D'Alessio, Anna Maria Pellegrini, Francesca Solenne, Mery Valenti.*

## Mens concordet voci

La traccia formativa del Seminario Regionale "Pio XI"

**A**ll'inizio di ogni anno in seminario il rettore, don Gianni Caliandro, presenta a tutta la comunità la "traccia formativa", uno scritto che ispira e orienta il nostro cammino di discernimento e formazione verso il sacerdozio.

"*Ut mens nostra concordet voci nostræ*". A questo passaggio della Regola di San Benedetto si ispira il titolo della traccia, titolo che lascia ben intendere quello che sarà il *focus* delle attività formative proposte dal seminario durante l'anno 2020/2021: la **liturgia**.

Dall'adagio benedettino che indica come nell'azione liturgica lo spirito deve lasciarsi condurre dalla voce che proclama, in un movimento dunque che dall'esteriorità dell'atto giunge all'interiorità della persona, si sottolinea come la dimensione rituale sia una dimensione antropologica fondamentale all'interno della vita di ognuno. Come il rito e tutto ciò che lo compone favorisce il passaggio da uno stato ad un altro, così **l'atto liturgico è "un momento di un processo attraverso il quale noi camminiamo verso la nostra identità, quella di figli di Dio amati e perdonati", momento in cui siamo chiamati a lasciare che sia l'azione in sé a trasformare la nostra interiorità, e non il contrario, cercando di far accadere nel cuore ciò che esprimiamo con le labbra. L'atto liturgico possiede dunque una potenza creatrice, potenza con la quale Dio entra in noi e ci ri-crea continuamente.**

Liturgia e vita dunque sono intimamente collegate, e se da un lato noi partecipiamo alla liturgia dandole consistenza portando tutta la nostra vita, dall'altro ci disponiamo all'ascolto



Il presbiterio della cappella maggiore del Seminario Regionale.



La cappella della Regina Apuliae.

aprendo il nostro cuore alla speranza che Dio tramite questa intervenga nella nostra vita, ci nutra e ci rinfranchi. Noi siamo chiamati a portare la nostra vita in un atto liturgico che ci mette a contatto con la Fonte della vita che agisce in noi, ci trasfigura, ci ridona vita.

Perché questo incontro tra liturgia e vita possa portare frutto, la liturgia è chiamata a diventare preghiera durante l'atto liturgico e dopo, alimentando la preghiera personale. L'atteggiamento che rende possibile questo è l'attenzione. Il coinvolgimento totale all'interno della liturgia ci permette di cogliere tutti quei gesti, quelle parole, quei canti, che possono diventare "una porta aperta sull'eternità". Il binomio attenzione-liturgia può permettere così una preghiera autentica, un profondo dialogo con Dio che parte da ciò che succede intorno a me.

Non è possibile parlare di liturgia senza sottolineare il suo carattere intrinsecamente ecclesiale, azione di un'assemblea radunata in preghiera. Si presenta dunque un altro binomio degno di considerazione: liturgia-carità. Riusciamo a vivere in pienezza la liturgia non se questa è perfetta, ma se "ci spinge ad amare coloro con cui celebriamo" e ci porta a credere con forza al "noi" della Chiesa riunita. Come dunque nella liturgia non esiste "io", così dobbiamo impegnarci a riconoscere le nostre liturgie come luogo favorevole di crescita nel rispetto, nell'amore e nella riconciliazione, cosicché il noi vissuto nella liturgia, diventi un noi anche nella vita quotidiana.

Questi sono i pilastri che ci guideranno durante quest'anno formativo in seminario, nell'augurio, utilizzando le parole di Romano Guardini, che imparando ad agire liturgicamente diventiamo opere d'arte viventi davanti a Dio, con nessun altro scopo che quello di essere e di vivere sotto lo sguardo di Dio.

Emanuele De Michele - II anno

## Palinsesto **RADIO AMICIZIA**

Ora	Programma	Contenuti
07:00	Santa Messa	
07:30	Buon Giorno InBlu	Informazione
08:00	Notiziario Radio Vaticana	Informazione
08:10	Buon Giorno InBlu	Approfondimento
09:00	Informazione	
09:06	Buon Giorno InBlu	Approfondimento
10:00	Informazione	
10:30	Intratt. - informazione	
11:00	Informazione	
11:03	Intratt. - informazione	
12:35	Informazione	
12:40	Cosa c'è di buono	Intratt. - informazione
13:00	Informazione	
13:15	Musicale - Informazione	
17:00	Informazione nel pomeriggio	
17:03	Palla al centro (lunedì)	Settimanale sportivo
Ogni primo martedì del mese l'intervista al vescovo Favale		
19:00	S. Rosario - S.Messa	Colleg. con le chiese della Diocesi
20,00	Informazione	
20:03	Musicale	
21:00	Informazione serale	
21:30	Cosa succede in città	Musica e notizie dal territorio
22:30	Culturale-intrattenimento	

### Appuntamenti

#### Dicembre

Dom 6	11,30	Cresime – Parrocchia S. Domenico, Noci
Mar 8	08,30	Il vescovo celebra la S. Messa nella Solennità dell'Immacolata Monastero Celestine, Castellana Grotte
	11,30	Il vescovo celebra la S. Messa nella Solennità dell'Immacolata Concattedrale, Monopoli,
	18,30	Il vescovo celebra la S. Messa nella Solennità dell'Immacolata Parrocchia S. Antonio Abate, Fasano

#### Festa di Maria SS.ma della Madia, patrona di Monopoli e della Diocesi

Concattedrale, Monopoli

Mar 15	20,15	Veglia di preghiera
Mer 16	06,00	Il vescovo presiede il Solenne Pontificale con le Comunità ecclesiali e le autorità civili e militari
Sab 19	18,00	S. Messa per il precetto natalizio dei Cavalieri del S. Sepolcro Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano
Gio 24		Il vescovo celebra la Messa della Notte di Natale Cattedrale, Conversano
Ven 25	11,30	Il vescovo presiede il Solenne Pontificale nel Giorno di Natale Concattedrale, Monopoli
Gio 31	18,30	Il vescovo presiede la S. Messa con il canto del Te Deum Cattedrale, Conversano

#### Gennaio 2021

Ven 1	11,30	Il vescovo presiede il Solenne Pontificale nella Solennità della Madre di Dio Concattedrale, Monopoli
-------	-------	---



## XXV CONCORSO DI PRESEPI 2020



Tema:

*Tutti fratelli intorno a Gesù*

*In questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità... Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli! (Fratelli tutti, 8)*

L'associazione "Vivere In" al tempo della pandemia da Covid-19 su questa linea di papa Francesco indice anche quest'anno il concorso presepi con queste finalità:

- custodire, valorizzare la tradizione del presepe in famiglia e nelle varie comunità, in tutti i suoi risvolti spirituali, umani e sociali;
- favorire la coscientizzazione e la responsabilità di tutti a sentirsi più uniti, veramente fratelli, tutti in cammino verso il bene dell'umanità;
- promuovere i contenuti e i valori della pietà popolare e culturale del territorio, voluti e realizzati da chi ci ha preceduto;
- potenziare e sostenere lo sforzo per realizzare la comunione fraterna e l'amicizia sociale che nasce dalla convinzione di appartenere tutti alla stessa famiglia umana, pur nella varietà di ciascuno, necessaria per la comprensione di sé e della propria identità (FT,149).

A causa della situazione sanitaria i presepi non potranno essere visitati in presenza,

### IL CONCORSO SI SVOLGERÀ CON LA PARTECIPAZIONE ONLINE.

I concorrenti invieranno foto e video dei presepi realizzati e in concorso che saranno esaminati dalla Commissione giudicatrice.

Saranno premiati i presepi più significativi e più rispondenti al tema proposto. La premiazione avverrà in gennaio in data da destinarsi e in modalità da decidere in base alla situazione sanitaria.

I partecipanti devono far pervenire l'iscrizione e i lavori realizzati presso:

**l'Associazione VIVERE IN**  
C.da Piangevino 224/A, Monopoli,  
entro il 20 dicembre 2019 oppure  
via fax 080 6907026 o via e-mail:  
**associazioneviverein@gmail.com**



SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA PROTETTRICE  
DELLA CITTÀ DI MONOPOLI E DELLA DIOCESI

# Madonna della Madia

MONOPOLI

DICEMBRE 2020

## PROGRAMMA

### Preparazione

#### Sabato 12 dicembre

Ore 19.30 Presentazione del **restauro della tela** della Madonna della Madia e dei nuovi spazi museali del Santuario

#### Domenica 13 dicembre

Ore 18.30 **Messa d'organo.**  
All'organo il M° Graziano Semeraro (docente conservatorio musicale di Monopoli)

#### Lunedì 14 dicembre

Ore 19.30 La Fede al tempo del Covid:  
restituzione **sondaggio cittadino**

#### Martedì 15 dicembre

Ore 19.30 **Meditazione biblica**  
"Maria nel Nuovo Testamento"  
don Leo Giuliano (biblista)

Ore 20.15 **Veglia**

### Pellegrinaggi parrocchiali

#### Ogni sera in Cattedrale

ore 18:00: Rosario meditato  
ore 18:30: Celebrazione Eucaristica con le parrocchie:

**Sabato 12** Cattedrale  
**Domenica 13** Unità Pastorale  
**Lunedì 14** Sicarico e Madonna del Rosario  
**Martedì 15** Sant'Antonio

### Mercoledì 16 dicembre

#### Basilica Cattedrale

Ore 06.00 **SOLENNE CONCELEBRAZIONE  
DI S.E. MONS. GIUSEPPE FAVALE**

con le Comunità ecclesiali e le Autorità civili e militari  
(Diretta di Canale7)

Celebrazioni Eucaristiche con le parrocchie:

ore 08.30 S. Anna  
ore 10.00 Regina Pacis  
ore 11.30 S. Lucia e Antonelli  
ore 16.00 Cattedrale  
ore 17.30 Sacro Cuore  
ore 19.00 SS. Trinità

*Il difficile periodo che abbiamo vissuto e che ancora stiamo attraversando e il rispetto delle disposizioni delle Autorità Governative ed Ecclesiastiche volte a garantire e tutelare la salute pubblica, ci costringono a malincuore a rivedere la programmazione della nostra festa patronale, che vivremo esclusivamente dal punto di vista religioso.*

